

sembra. In questo caso l'individuazione dei componenti non dovrà assolutamente seguire le logiche partitiche di spartizione dei ruoli e degli incarichi, ma richiederà un sacrificio ed un segnale di buona volontà che potrebbe concretizzarsi nella rinuncia all'oscuro fenomeno della lottizzazione favorendo la premiazione delle effettive conoscenze e capacità tecniche. In altre parole sarebbe paradossale vedere un manager relegato a ruoli secondari ed un "filosofo" caricato di responsabilità lontane da quelle per cui ha da sempre lavorato.

Assemblea e Commissione amministratrice del Con. A. gas potrebbero costituire, per la prima volta nella storia di Ascoli, il banco di prova per nuove solidarietà politiche e per un modo di gestire il potere che in futuro potrebbero consentire il superamento del grigiore attuale e della pigrizia intellettuale ed amministrativa che sembrano essere i mali peggiori del nostro presente. D'altro canto un organismo tecnico come il Consorzio per il metano non può e non deve cedere alle ormai conosciute regole del mondo politico che investono la Pubblica ammi-

nistrazione dove, sembra quasi un destino, nulla ha la possibilità di funzionare e di essere redditizio.

Si può chiedere questo alle forze politiche? Al cittadino può essere riconosciuto il diritto di pretendere che il Con. A. gas non finisca per diventare uno dei tanti carrozzoni dove è difficile raggiungere il numero legale per le riunioni o dove la svogliatezza e le logiche politiche predominano sulla volontà di produrre e far progredire la collettività?

Forse questa grande opportunità che si offre ai partiti ascolani non era stata minimamente prevista da chi ha contribuito alla nascita di questo nuovo ente. E questa considerazione trova un'amara conferma nel modo in cui il Consorzio ha mosso i suoi primi passi e le difficoltà che ha subito incontrate.

Già nel marzo scorso una prima riunione dell'assemblea, che avrebbe dovuto procedere alla nomina del presidente e dell'ufficio di presidenza, era andata deserta. Il Psi immediatamente accusò la Democrazia cristiana di aver fatto fallire la seduta perché non era ancora in grado di

trovare, al proprio interno, gli equilibri necessari all'individuazione di un presidente capace di ottenere i voti della maggioranza del partito e, fors'anche, della stessa assemblea. Così, dopo oltre sei mesi si è arrivati alla riunione dell'11 ottobre nel corso della quale sono stati eletti il presidente (Michele Aibanese, Dc) ed il suo vice (Gianfranco Bastiani, Psi), ma che ha fatto registrare vivaci polemiche quando si è trattato di nominare l'ufficio di presidenza. Infatti un meccanismo statutario, forse democratico, ma senza ombra di dubbio farraginoso e difficile da far funzionare, prevede che nell'ufficio di presidenza non siano presenti più di tre rappresentanti per ogni singolo comune. E' successo così dopo due votazioni e diverse consultazioni tra i rappresentanti dei partiti, che risultassero eletti ben quattro rappresentanti di Ascoli Piceno.

Tutto da rifare, dunque, ma in che misura? Saranno nulle tutte le votazioni fatte, comprese quelle per il presidente ed il vice, oppure si tratterà solo di ripetere quella relativa all'ufficio di presidenza? E

quando l'organismo riuscirà ad avere la sua composizione completa e definitiva?

La parola passa ora al Coreco (Comitato regionale di controllo) che dovrà valutare i fatti, ma da quanto è successo finora per le due cariche ricoperte, e da quanto si mormora circa l'assetto ai vertici della Commissione amministratrice, appare già evidente che i partiti si stanno lasciando sfuggire quella "storica" occasione di cui parlavamo poco sopra.

Nessun segnale nella direzione della premiazione delle capacità tecniche, ma solo la semplice spartizione delle responsabilità di potere tra i due partiti che oggi gestiscono la cosa pubblica in città. E così, mentre abbiamo assistito alla nomina di un presidente democristiano ed un vice socialista all'Assemblea appare verosimile che le posizioni si invertiranno nella Commissione amministratrice dove un esponente del Psi sarà chiamato alla massima responsabilità e ad un Dc verranno affidati compiti in subordine. Il tutto nella più disarmante e scontata logica delle spartizioni di potere.



luigi trontini

via vidacilio 13/22
tel. 50336
ASCOLI PICENO

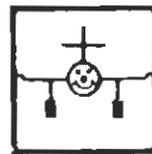
articoli specializzati:



prima infanzia



giocattoli



modellismo

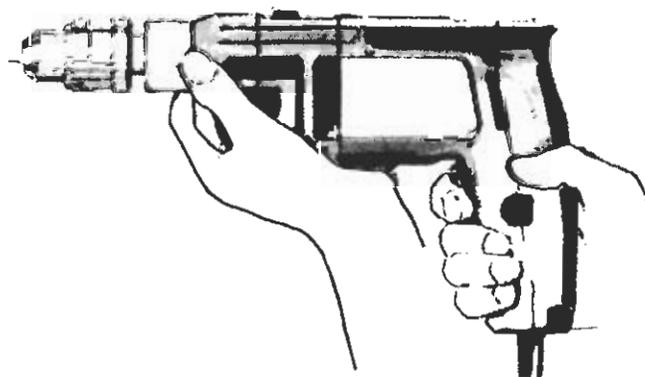


cicli - sport

PESPANI ferramenta

**MANIGLIE — VERNICI
UTENSILERIA USAG**

Via Nicolò IV° - 15/A
Tel. 0736 / 50164
ASCOLI PICENO



PESPANI - HOBBY - BELLE ARTI

Bosch - Black & Decker